

Maggio 2018

Pubblicazione Mensile

N°1/2018

La qualità in tempo reale

1) La Lavagna

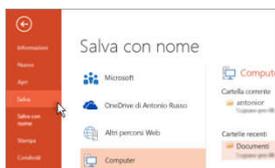


Durante la lezione, non appena si termina di spiegare un argomento, l'insegnante, con il suo smartphone si gira verso la lavagna e fa una foto di quello che ha appena disegnato. Se la classe ha a disposizione una L.I.M., il professore salva la schermata in una cartella specifica che chiama come la sua materia, specificando l'argomento in una sotto-cartella.

In entrambi i casi, **in tempo reale**, i file vengono condivisi nel gruppo Classe on-line (facebook, instagram o whatsapp) in modo che:

- I genitori sappiano quello che i loro figli stanno studiando in classe
- Gli studenti assenti possano vedere il prima possibile le attività della classe

2) Le presentazioni in PPT e il Libro di testo



Alla fine della lezione, il Professore inserisce nel Gruppo classe anche i collegamenti ai file in PPT che riguardano la stessa lezione e il riferimento alle pagine del libro dove l'argomento è trattato. Deve, quando possibile, inserire le due cose in allegato alla/e foto già inserite durante la lezione (magari nei commenti della stessa foto).

3) Le lezioni filmate



Il Professore a casa prepara una serie di filmati didattici di pochi minuti, anche nei periodi di pausa dell'Anno scolastico. In questo modo crea un archivio di mini-lezioni (pubblicate nella rete INTRANET della scuola o su INTERNET, tramite Youtube) in modo tale da allegare il collegamento delle lezioni filmate al post pubblicato con foto e/o appunti.

4) I Quiz On-line



Grazie ad utilissimi software gratuiti presenti su internet, che permettono di costruire e pubblicare quiz di autovalutazione, il docente può coinvolgere gli studenti in appassionanti gare a gruppi da fare a casa, perché proprio il docente può ricevere in tempo reale sulla sua mail, i risultati che gli studenti ottengono facendo il quiz da casa. È chiaro che se gli studenti sono ben organizzati con libro, pc, formulario e appunti presi in classe, ma soprattutto se sono in gruppo, si raggiunge facilmente la sufficienza ed il voto non può essere considerato, MA, almeno a casa lavorano in gruppo e comunque con il libro aperto....

5) I Compiti in classe



Nella consegna del Compito in classe da fare, il docente chiede espressamente di NON mettere il nome, ma un codice che solo l'alunno deve ricordare. Il Professore sa di essere umano e di provare simpatia o antipatia nei confronti di uno o due (tre, quattro, cinque....) studenti, in questo modo corregge SENZA sapere il nome dello studente. Si sente anche più sereno nella valutazione e dà più serietà al proprio lavoro. Molti

dei genitori non possono appigliarsi alle varie scuse tipo: “Lei prova antipatia per mio figlio!” oppure “Hanno fatto lo stesso compito e hanno preso due voti diversi!”

I compiti in classe degli anni precedenti possono essere pubblicati per permettere agli studenti di capire cosa li aspetta. Non è difficile cambiare un numero in un compito in classe per cambiarne un risultato, e tale disponibilità del prof. lo costringe a cambiare sempre i compiti che somministra. Non si tratta di “viziare” gli alunni ma dare loro spunti per un più “mirato” studio casalingo.

6) Le interrogazioni



Per gestire bene una interrogazione il professore prepara a casa una serie di domande divise per difficoltà, per argomento e per classe, scrivendole su piccoli foglietti ben ripiegati e conservati in uno schedario. Nel momento dell'interrogazione fa estrarre prima una domanda facile, poi una media ed infine una difficile.

Per scegliere l'alunno che deve essere interrogato, quando l'interrogazione non sia programmata, è consigliabile usare il “bussolotto” della tombola ed estrarre in prima persona o far estrarre il numero del malcapitato (Il Prof. Andriani usa un sacchetto con le vecchie “palline” dei mouse, sulle quali ha scritto i numeri da 1 a 32)



Questo comportamento permette al professore di non scegliere le domande ma “farle scegliere” e non decidere l'ordine di interrogazione degli studenti (il numero dello studente già interrogato può essere tolto o non considerato).

7) Gli esercizi dell'esame di STATO



Se la materia è una di quelle che riguardano la Seconda Prova dell'Esame di Stato, il Professore può creare delle presentazioni in PPT contenenti le prove degli anni precedenti svolte passo-passo per far capire quale sia l'esatta consecuzione dei tempi durante una prova tecnica e molto spesso concatenata. Anche qui lo studente DEVE prima svolgere la prova da solo e successivamente passare alla presentazione per controllare l'esatto procedimento e gli eventuali errori

CONSIDERAZIONI DEL PROF.



Molti colleghi mi dicono che “vizio” troppo i miei alunni, che gli do sempre la “pappa pronta”....

Molti colleghi sostengono che il metodo giusto sia “incutere timore” o “terrorizzare l'alunno” per farlo studiare....

Molti colleghi usano solo il libro, non si alzano dalla sedia durante la lezione e fanno leggere la lezione che loro stessi dovrebbero “spiegare”....

Molti genitori mi dicono che “stresso” troppo i loro figli, in quella finta competizione virtuale in cui li coinvolgo....

Ma il mio parametro sono i risultati. Quando i miei studenti arrivano a pensare o pronunciare la solita frase: “Ma perché il prof. fa tutto questo per noi?”, io ho fatto un enorme passo avanti, faccio capire loro che devono studiare per il loro bene, per il loro futuro e non per un numero da riportare sul registro elettronico. La loro passione si accresce e mi seguono nel mio processo di “saturazione” nei loro confronti. Spesso sono loro stessi a chiedermi cose nuove o argomenti nuovi da trattare. Il periodo migliore è nella preparazione della tesina dell'Esame di stato, quando mi sforzo di convincerli che devono sembrare “divulgatori”, come Alberto Angela, e che devono scegliere un argomento interessante, nuovo, stuzzicante invece che dare sfoggio delle loro capacità mnemoniche

ARGOMENTI DEL PROSSIMO NUMERO!

“La lezione frontale” e “Gli studenti con B.E.S.”